

Scuola, la Camera impegna il governo: "Soluzione per gli insegnanti quota 96"

La decisione all'unanimità delle commissioni Bilancio e Lavoro: la risposta dell'esecutivo nel Def. L'aula boccia mozione M5s su stabilizzazione precari. Oggi sentenza Ue su contratti a termine

27 marzo 2014

ROMA - Ok all'unanimità alla risoluzione, a prima firma Saltamartini ma sottoscritta da tutti i gruppi, per risolvere il nodo degli insegnanti Quota 96, che a causa della riforma Fornero non sono potuti andare in pensione nonostante i requisiti. Ora il governo, che si è rimesso al parere delle commissioni, dovrà riferire sulle risorse entro il Def. La risoluzione è stata presentata nelle commissioni Bilancio e Lavoro della Camera.

L'accordo sul testo è arrivato solo questa mattina dopo un confronto acceso fra i gruppi e il governo: la nuova formulazione lascia soddisfatte le forze politiche convinte che entro breve si darà risposta ai quattromila insegnanti che aspettano di andare in pensione e agli altrettanti giovani che attendono di entrare.

Il governo - prevede la risoluzione presentata - è impegnato a riferire alle commissioni, prima della presentazione del Def 2014, in merito al reperimento delle risorse necessarie per l'adozione di urgenti iniziative normative volte a risolvere la questione degli insegnanti Quota 96.

Inizialmente, secondo quanto viene riferito, il Tesoro in particolare aveva manifestato dubbi simili a quelli già esposti dalla Ragioneria generale dello Stato in occasione dell'esame del testo unificato su questo tema. La scelta del governo di rimettersi alle commissioni su un testo rivisto è stato dunque l'esito di un lungo lavoro di mediazione. Ora i gruppi fanno sapere di essere pronti a dare battaglia, e pretendono il mantenimento degli impegni da parte dell'Esecutivo.

Camera boccia M5s su stabilizzazione precari. Mentre la commissione votava per i pensionati, l'aula di Montecitorio ha bocciato la mozione presentata dal Movimento 5 stelle per la stabilizzazione del personale precario delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento al comparto scuola. I no sono stati 343, i sì 114 e un deputato si è astenuto.

"Tutto come previsto - commenta la prima firmataria Silvia Chimenti - meglio rimandare ancora, senza prendere impegni vincolanti. Meglio continuare a riempire quest'aula di parole vuote. Poco importa che oggi pomeriggio la corte di Giustizia europea certificherà l'illegittimità della nostra legge in tema di contratti a termine della scuola".